



Giovanni Colombo - Tettamanzi discepolo e amico



CARD. DIONIGI TETTAMANZI

La luminosa dottrina e il saggio governo del Cardinale Giovanni Colombo

Discorso in occasione del concerto in onore e memoria del Cardinale Giovanni Colombo

Duomo di Milano, 7 dicembre 2002

Prendo parte con viva gioia a questo splendido concerto in memoria del cardinale Giovanni Colombo, del quale ricorreva ieri il centenario della nascita. La gioia si accompagna in me, particolarmente, con la riconoscenza e con l'omaggio dell'antico alunno verso il proprio educatore e la propria guida negli anni verdi, da tempo ormai passati e, pure, non mai dimenticati. Fu mio ammirato rettore nel seminario di Venegono, prima, per tre anni, in liceo, e poi per quattro anni, in teologia, fino al sacerdozio. Ma i rapporti con lui, insieme di affettuosa familiarità e di devota collaborazione, proseguirono durante il suo episcopato, fino al tramonto della sua laboriosa ed esemplare vita terrena. Ma io so di rappresentare e interpretare, nel mio ricordo riconoscente, la gratitudine di tutta la diocesi, che rievoca e onora in Giovanni Colombo un suo arcivescovo insigne, dalla Provvidenza divina collocato nella serie beata e mirabile dei Pastori illustri della nostra Chiesa, sui quali continua a riflettersi la gloria della santità e della sapienza di sant'Ambrogio, del cui nome ancora essa si fregia e del cui spirito non ha cessato di vivere. Qui nel Duomo – dove per sedici anni la sua parola di maestro della fede è risuonata limpida, ferma e avvincente e dove la sua dignitosissima figura ha solennemente presieduto i sacri riti – giacciono le spoglie del venerato arcivescovo, mentre la lastra tombale così ne compendia il ministero episcopale: «Resse la Chiesa ambrosiana con luminosa dottrina e saggio governo». È detto lapidariamente e felicemente. somiglianza di sant'Ambrogio, impegnato a rianimare e a riedificare la cultura largamente fatiscente del suo tempo, infondendo in essa lo spirito rinnovatore del Vangelo. Ma per molte altre ragioni la Chiesa milanese è grata a Giovanni Colombo. 29 Lo ricorda come brillante professore d'italiano, quando iniziava gli alunni, incantati alla sua scuola, a scoprire Cristo nel mondo della letteratura, della poesia e dell'arte, o almeno il desiderio e la nostalgia di Lui. Lo ricorda come educatore diverso, inteso a far crescere, con attenta e aggiornata pedagogia, la personalità di ciascuno nella sua interiorità e responsabilità, così che maturasse in ciascuno, com'egli ama dire con Newman, il "gentiluomo", ma secondo una "gentilezza" e una umanità cristiana. Giovanni Colombo, che da professore di letteratura italiana aveva insegnato un «cristocentrismo estetico» (Giacomo Biffi), ci era, da rettore, maestro di umanesimo cristiano. Fu lui ad aprire alla teologia spirituale, con l'originalità e con l'acutezza dei suoi studi, alcuni dei quali rimasti celebri, un cammino nuovo e un'impostazione scientifica che prima non aveva. Come, ancora, particolarmente, a Giovanni Colombo, alla finezza e al rigore della sua perspicacia, si deve se la figura del sacerdote diocesano già negli anni cinquanta ritrovava la sua precisa fisionomia e la sua spiritualità: la spiritualità che egli ha sempre mostrato di vivere esemplarmente, nel corso senza incrinature della sua lunga vita. Vorrei ora, in rapporto alla felice circostanza che stiamo vivendo – quella del concerto in onore e memoria del Cardinale Colombo –, riferire la testimonianza che un mio compagno di ordinazione presbiterale, amante e competente in musica e canto, mi ha riferito circa



l'interesse del cardinale Colombo per il canto e la musica. Non si può dire che l'arcivescovo Giovanni Colombo fosse molto "sicuro" nel cantare, ma neppure che fosse "stonato": la sua voce, comunque, era sempre vibrante nel canto delle melodie liturgiche ambrosiane, in cui palpitava il suo slancio un poco retorico ma ricco di intensità spirituale. Amava il canto, bello e melodioso, tanto da proporre lui stesso ai seminaristi – quando era rettore nel Seminario di Venegono – dei piccoli brani da eseguire ogni giorno della settimana, come preghiera serale: quanti preti milanesi li portano ancora nelle orecchie, nei cuori e sulle labbra! Amava la musica; ai suoi seminaristi, durante le "istruzioni" domenicali (in cui suggeriva con squisitezze le regole del galateo e della "buona educazione"), raccomandava: "Da preti ascoltate insieme della buona musica: allevierà le vostre fatiche e solleverà i vostri animi!". Amava appassionatamente soprattutto la musica vocale-strumentale. Normalmente, dopo la Messa di Mezzanotte a Natale e dopo la solenne Veglia Pasquale, si affidava all'ascolto del "Messia" di Haendel e della "Risurrezione" di Perosi: quasi prolungando nel mistero e nella gioia musicale il Mistero e la gioia cristiana. Aveva, poi, delle preferenze musicali: Giuseppe Verdi (da ... buon milanese!), Giacomo Puccini, di cui prediligeva le opere "Suor Angelica" e la "Bohème"; e Claudio Monteverdi, del quale conosceva a memoria – a detta di qualche suo diretto collaboratore – il "Combattimento di Tancredi con Clorinda". Quando la malattia lo obbligò all'immobilità, fu ancora la musica a sollevarlo, anch'essa, dalle sue sofferenze. 30 Concludo: è stato scritto da chi ben lo ha conosciuto: "Una personalità eccezionale: era l'impressione consueta che il cardinal Giovanni Colombo lasciava in coloro che avevano la ventura di conoscerlo o anche solo di incontrarlo fugacemente, fossero ecclesiastici o laici, acculturati o semplici, uomini di fede o miscredenti. La sua non comune "statura" è stata sempre avvertita da quanti – insegnanti, condiscipoli, confratelli – sono via via entrati in qualche rapporto con lui nelle varie tratte del suo percorso umano" (Giacomo Biffi). Questa sensazione della personalità eccezionale del cardinale Colombo e il cumulo delle opere da lui compiute fanno sì che il suo ricordo continui vivo nella nostra Chiesa, mentre ci stimola a rendere grazie al Signore che di un così grande e santo "educatore nella fede e nella vita cristiana" (Giacomo Biffi) ha provveduto la nostra Chiesa.